

## SCUOLA PUBBLICA PARITARIA

# Gli impegni dei candidati in regione

di GIORGIO ZUCHELLI

**Quali i vostri programmi per la scuola pubblica paritaria in Lombardia?** E per il sostegno alla disabilità? E per la Formazione professionale? Queste ed altre domande sono state rivolte, lunedì pomeriggio, presso la sede all'Istituto Scolastico Europeo *Giacomo Leopardi* di Milano, a nove candidati al Consiglio Regionale, dalle Associazioni del mondo scolastico paritario lombardo. Organizzatore dell'iniziativa Roberto Pasolini del Comitato Politico Scolastico. Candidati presenti: Maurizio Broccatello (Forza Italia), Claudio Cobianchi (Parisi con Fontana), Gianluca Comazzi (Forza Italia), Luca De Simoni (Lista Civica Gori Presidente), Luca Del Gobbo, (Noi con l'Italia Udc), Deborah Giovanati (Noi con l'Italia Udc), Fabio Pizzul (Partito Democratico), Gianmarco Senna (Lega), Elisabetta Strada (Lista Civica Gori Presidente). I Cinque Stelle hanno declinato l'invito.

In sintesi si è evidenziata una convergenza, con qualche diversità di accento, sulla necessità di adottare il "costo standard" e quindi rendere completa la parità tra le scuole pubbliche, statali e paritarie. In particolare, tutti hanno indicato suor Anna Monia Alfieri, presidente della Fidae Lombardia, come punto di riferimento per l'attuazione del diritto costituzionale alla libertà di scelta dei genitori. Una formula, quella del costo standard, che farebbe anche risparmiare lo Stato.

Ha iniziato la presentazione delle proprie idee di programma **Broccatello** affermando di aver lavorato dal 2013 sul costo standard e di considerarlo un elemento decisivo per una vera parità scolastica. Per la disabilità (in crescita) i finanziamenti statali sono stati praticamente azzerati e quest'anno la Lombardia ha pensato di affrontare il problema con fondi propri. "Si parla tanto di inclusione - ha affermato - ma se non si mettono le risorse, resta una bella parola." Formazione Professionale? La Regione Lombardia ha già un sistema d'eccellenza, ma bisogna calibrare le figure professionali che vengono preparate con i bisogni del mondo del lavoro.

**Cobianchi**, da parte sua, aggiunge che le scuole paritarie e statali sono ancora separate da steccati ideologici che vanno cancellati. Le scuole paritarie possono diventare uno stimolo anche per quelle statali. Ora che la Lombardia, dopo il referendum, sta trattando la devoluzioni dei poteri, potrebbe portare a casa la gestione del sistema scolastico.

**De Simoni** è invece il gestore di una scuola paritaria di Milano con 1.200 studenti. Ritiene che il buono e la dote scuola siano molto importanti a sostegno della libertà di scelta, anche se vanno modulati in modo differente. Le famiglie con figli disabili - ha aggiunto - si rivolgono alle paritarie per l'attenzione e l'inclusione che queste dimostrano e molti medici ve li indirizzano. Il che è assolutamente rilevante, anche se vi sono limiti strutturali ed economici. Sulla formazione professionale il problema è quello di scommettere sulle scuole che hanno dato ottimi risultati, con finanziamenti pluriennali, anche a lungo termine.

**Del Gobbo**: "Sono stato sindaco a Magenta - dice - e ho toccato con mano che le scuole paritarie hanno saputo dare risposte educative importanti: mi sono convenzionato, facendo risparmiare al Comune parecchi soldi, perché se avessero chiuso avrei dovuto spenderne moltissimi. Sussidiarietà vuol dire dare alle famiglie la libertà di un percorso educativo." Propone anche di alzare il buono scuola, "mentre Gori - puntualizza - intende abbassarlo: non si tratta di un aiuto alle famiglie bisognose, ma di garantire la libertà di scelta. Sarà questo il lavoro della XI legislatura lombarda".

**Giovanati** testimonia la sua scelta a favore delle paritarie con il fatto che vi ha mandato i suoi tre figli "pur con un sacrificio pazzesco". Anche per la disabilità, molte famiglie vorrebbero scegliere la scuola paritaria, ma oltre alla retta dovrebbero pagarsi l'insegnante di sostegno. Ed è drammatico non poter scegliere!

**Pizzul** conferma la necessità di rilanciare l'utilità e l'efficacia della dote. "Sono affezionato - aggiunge - per lo schema che viene usato per le materne, quello della convenzione con l'ente pubblico. Per il costo standard c'è una commissione nazionale in essere, mi pare che la si possa istituire anche in Lombardia perché potrebbe fare lei da battistrada".

**Senna** ricorda che vi è stata negli anni scorsi una diminuzione dei fondi erogati alle scuole: l'idea del candidato governatore Fontana è invece quella aumentare i fondi per la dote scuola e per la disabilità. "Vengo da un partito federalista - sottolinea - e il titolo V della Costituzione è la madre di tutte le battaglie: mi auguro che quello che è avvenuto per la sanità avvenga anche per l'istruzione: l'autonomia in toto per la gestione Regionale della scuola come per la sanità."

Anche **Strada** crede nella libera scelta scolastica. Per la disabilità indica il tema della professionalità degli educatori. Infine **Comazzi**, che ha seguito il lavoro dell'assessore Aprea per la dote scuola, sottolinea che il ruolo delle paritarie è determinante soprattutto nei paesi più piccoli, senza di esse vi sarebbe il vuoto. "Visto che dobbiamo far correre la nostra scuola - conclude - credo si debba rafforzare il sistema delle scuole paritarie, viste anche le carenze che esistono nel pubblico."